

SULLA TOSA

Dalla Sat 990 mila euro per i lavori: 60 i progetti arrivati e ha vinto quello firmato da Pasquali, Minozzi, Stangherlin e Moser

Il volume della storica struttura aumenterà del 5% e non cambierà il numero di posti letto. L'inizio del cantiere? Giugno 2023

Il rifugio Pedrotti come un "faro" ristrutturazione nel segno del rosso



Ecco come sarà il Pedrotti

UGO MERLO

Sarà, quella del rifugio Tommaso Pedrotti alla Tosa, ai 2491 metri, poco sotto la Bocca di Brenta una ristrutturazione parziale: rifacimento dell'ultimo piano, (il sottotetto) con 8 stanze, il tetto a falda asimmetrica, per installare i pannelli fotovoltaici, ricoperto di lamiera aggrappata rossa, un corpo aggiunto sul lato nord est che include la nuova scala antincendio. Questo il progetto di massima realizzato dall'architetto Stefano Pasquali, Samantha Minozzi, Alberto Stangherlin e dall'ing. Andrea Moser, vincitori del concorso, indetto dalla Sat, proprietaria del rifugio, che ha deciso di effettuare dei lavori di sistemazione di un rifugio strategico nel cuore del Gruppo Brenta, base di partenza per le scalate alle vette che lo circondano e per i sempre numerosi alpinisti che affrontano la storica via delle Bocchette.

La ferrata delle Bocchette è una delle opere alpinistiche più importanti del Trentino concepita nel 1930 da Giovanni Strobele. È la prima volta che la Sat adotta la modalità del concorso di progettazione per la ristrutturazione di un suo rifugio e lo ha fatto come hanno spiegato alla conferenza stampa, tenuta nella sede dell'Ordine degli architetti di Trento, la presidente Anna Facchini e la sua vice Iole Manica, con una visione innovativa e positiva e una spesa di 19 mila euro. Mauro Giovanazzi, presidente dell'Ordine degli architetti trentini ha espresso la sua soddisfazione, per il successo del concorso, ben 60 i progetti arrivati alla giuria, la cui gestione è



È stato scelto il rosso per dare visibilità: il rifugio come un faro spiega l'architetto

stata condivisa, oltre che con la Sat, rappresentata nella giuria dell'ex vice presidente ing. Roberto Bertoldi, anche con l'Ordine degli ingegneri della provincia di Trento. Ha partecipato alla conferenza stampa la presidente Silvia Di Rosa. Giovanazzi ha espresso il suo compiacimento per il fatto che il concorso sia stato vinto da professionisti trentini e che sono giovani, in un momento in cui non è facile per loro emergere. La scelta della ristrutturazione di uno dei primi rifugi della Sat, il Pedrotti fu costruito ai primi del secolo scorso dalla sezione di Brema della Doav e passò alla Sat nel 1914, è stata fatta dopo molte riflessioni. Si prospettavano due soluzioni: co-

struire il Pedrotti alla Tosa ex novo, la seconda intervenire con una ristrutturazione parziale, mantenendo l'attuale edificio migliorandolo. L'architetto Pasquali ha spiegato i dettagli del progetto. Il Pedrotti alla Tosa, che manterrà invariati i posti letto: 135, sarà ampliato in termini di volume di 134 metri cubi, pari al 5% dell'attuale, con una migliore funzionalità. Il nuovo sottotetto, infatti, sarà più alto di mezzo metro rispetto all'attuale. Sarà demolito l'attuale tetto e sostituito con uno realizzato con travi pannello, isolato e ventilato, ricoperto da lamiera aggrappata di colore rosso. «La scelta del rosso - ha detto Pasquali - è dovuta al concetto

che vogliamo dare al rifugio, con una visibilità che lo faccia sembrare un faro di montagna». Altra importante novità sono i pannelli fotovoltaici, che saranno collocati sulla falda più ampia del Pedrotti lato sud ovest, che forniranno un piccolo di energia elettrica pari a 20 chilo watt e permetteranno quindi di sfruttare l'energia del sole, che è gratuita e non inquinata, con un risparmio per il gestore di gasolio per l'alimentazione del gruppo generatore. Per quanto riguarda la scala antincendio, collocata sul lato nord est dell'edificio, al rendering sembra un po' impattante, essa sarà appoggiata su di un basamento di calcestruzzo e sarà in acciaio, ma come ha det-

to Pasquali: «La scala non avrà solo la funzione di sicurezza, ma sarà l'elemento propulsore per la ristrutturazione, in diverse fasi, di tutto il corpo di fabbrica. Collegando tutti i quattro piani del rifugio permetterà nel tempo di ripensare gli spazi interni. Fondamentale la scelta della struttura composta da telaio metallico dimensionato per garantire un adeguamento sismico dell'intero edificio». Il costo della ristrutturazione del Pedrotti in Brenta è stata fissata dalla Sat in 990 mila euro. Ora il team dei progettisti vincitori del concorso lavoreranno per realizzare il progetto definitivo entro il 2022. I progetti dovranno essere quindi sottoposti all'approva-

zione degli enti: provincia, comune di San Lorenzo Dorsino, Parco Adamello Brenta. Quindi la Sat dovrà appaltare i lavori. La Sat, come hanno confermato Facchini e Manica, conta di iniziare i lavori nel giugno del 2023. Per la prossima stagione, per il gestore Franco Nicolini, lassù con la famiglia da 10 anni e per gli alpinisti si prospetta una stagione con qualche disagio, ma il Pedrotti sarà aperto. Poco sotto il Pedrotti c'è il rifugio Tosa, a 2440 metri, della Sat costruito nel 1881, un edificio storico datato, che forse si poteva demolire e accorpando i volumi realizzare, ovviamente con costi ben più elevati, una struttura nuova.



Il nuovo sottotetto sarà più alto di mezzo metro aumentando la vivibilità